

# Le traversie del tifoso del Bologna

**U**no scrittore di talento e un vero ultrà del Bologna. Insieme a «Jimare» le bozze del libro che Fernandel pubblica alla fine di gennaio. S'intitola *Le avventure di zio Savoldi*, anche se il mitico bomber compare in realtà soltanto nel titolo. Sono racconti firmati da Gianluca Morozzi (autore di punta della casa editrice di Ravenna, ma che ha pubblicato i romanzi *Blackout* e *L'era del porco* con Guanda) e Paolo Alberti, fondatore delle Molle Cariche. Il calcio diventa quasi un pretesto e la narrazione allarga il campo, ben al di là di una curva da stadio.

ERNESTO MILANESI

Un libro molto bolognese, ma con un taglio decisamente originale. Potrebbe davvero rivelarsi come la sorprendente novità del panorama letterario. E inaugurare un filone di scrittura ancora inesplorato. «*Le avventure di zio Savoldi* non è un libro sul calcio. O meglio, fondamentalmente è un libro sul Bologna. Anzi, sui tifosi del Bologna. Anzi, su quello che significa nel bene e nel male essere un tifoso del Bologna» anticipa Morozzi con il suo inconfondibile stile.

**Un libro bizzarro, insomma. E con Alberti rappresentante anche una strana, inedita e sconvolgente coppia di autori...**

Quando dico che ho scritto un libro con un ultrà, noto spesso sguardi sconcertati. Come se i colleghi scrittori mi stessero immaginando curvo sulla tastiera, terrorizzato, mentre un teppista bardato di rossoblù dalla testa ai piedi mi costringe sotto la minaccia del coltello a scrivere intanto che lucida le sue mazze ferrate. Quando faremo le presentazioni insieme, invece, sorprenderò tutti presentandomi con una specie di modello di intimo maschile dotato di fine senso dell'umorismo. E' un libro di racconti. Alcuni li avevo scritti per riviste e antologie: li ho ripescati e ripuliti per l'occasione. Altri li ha scritti Paolo Alberti e li ho levigati in nome dell'uniformità stilistica. L'appendice,

in cui si narra come il Messico e le febbri tropicali possano far nascere l'idea di fondare un gruppo ultrà, quella è tutta sua.

L'embrione di questo libro risale ad alcuni anni fa: il Bologna allenato da Guidolin dalla Champions League all'Intertoto in '90'. Era un romanzo incentrato su un personaggio disperatamente tifoso di Julio Cruz, che all'epoca tutto sembrava tranne che un centravanti, e sulla sua passione non condivisa da nessuno. Di quel romanzo mai pubblicato è rimasto un lunghissimo capitolo intitolato *Il giardiniere* e alcuni episodi sparsi. E' un libro

per chi ha visto vincere sette scudetti che dovrebbero essere otto, ma soprattutto per chi ha visto vincere solo una coppa Intertoto, due campionati di serie B e due campionati di serie C. E nonostante tutto questo, sta aspettando con trepidazione il prossimo sabato (attualmente i rossoblù sono in B) di campionato. Chi sia l'avversario, poco importa.

**Morozzi versione tifoso del Bologna com'è?**

Lo sono diventato nel 1983, giusto in tempo per vedere tre sconfitte in un anno con la Rondinella. Sono cose che ti segnano fin dal principio. Squadra in C, il centravanti era Sauro Frutti. Beppe Savoldi io l'ho sentito evocare ma non l'ho mai visto giocare, come non ho mai visto Bulgarelli o Haller per mere questioni anagrafiche. Per due anni, due miseri anni, mi sono anche perso il debutto rossoblù di Roberto Mancini.

**Se nei vostri racconti non c'è Savoldi, chi gioca con le parole?**

*Le avventure di zio Savoldi* è un libro in cui Beppe Savoldi non compare mai, se non di striscio. Ci sono però Marronaro, Marco Negri, Domenico Marocchino, Julio Cruz. Spunta anche l'altro Beppe che sfondava i pali e le traverse: Signori. Si parla del Bologna che ho visto e vissuto di persona, dall'83 fino alla partita di coppa Italia del 2005 col Cesena. A parte un ca-